Anno XLIV — N. 299
Lunedì 19 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.40 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La siccità e la deficienza di energia elettrica

Il periodo di eccezionale siccità la maggiore del secolo, mette a dura prova tutti i fornitori di energia elettrica, grandi e piccoli, che si son veduti scemar gradatamente con l'acqua dei fiumi, la fonte della energia. Noi a Udine siamo anche fortunati, perchè la società Friulana di elettricità è riuscita con una prontezza davvero encomiabile a fronteggiare la situazione, tanto che l'energia viene sospesa solamente per un giorno alla settimana a tutte le industrie, E la società stessa spera entro qualche settimana di poter ancora meglio fronteggiare la scarsezza di acqua allacciandosi ad altri impianti provinciali e ciò senza badare a spesa

La deficienza di acqua è così forte che il Tagliamento non basta più ad alimentare il canale Ledra; che i piccoli impianti del Cosa e del Meduna saranno costretti a sospendere il lavoro, e che il Cellina dalla media di 12 metri cubi, da appena quattro metri cubi.

A proposito del Cellina, è interessante rilevare le limitazioni che questa Società ha dovuto imporre ai consumatori di energia:

1. Sospensione completa di ogni fornitura di energia elettrica:

a) alle provincie di Bologna, Forlì, Ravenna e di parte della provincia di Ferrara a cui è stato provveduto con energia termica ed idraulica proveniente dagli impianti del Tronto e dell'Adamello;

b) alla provincia di Verona, la quale, mentre prima riceveva energia dagli impianti del Cellina, ora deve provvedere ai propri bisogni coi suoi impianti idraulici e termici e deve inoltre sopperire al fabbisogno di parte della provincia di Rovigo;

c) alla Città di Trieste, la quale provvede al suo bisogno col proprio impianto termico ed anzi fornisce parte dell'energia di supero alla regione del basso Isonzo le cui centrali idrauliche hanno dovuto sospendere il funzionamento per mancanza assoluta di acqua.

2. Limitazione dell'energia fornita al Friuli, che provvede in gran parte ai suoi bisogni coll'introduzione nelle sue reti di impianti locali, distrutti dalla guerra, ed ora riattivati, quali il Cotonificio Udinese ed il Cotonificio Morganti di Gemona.

3. L'Alimentazione della città e del Comune di Vittorio con l'energia esuberante prodotta dalla centrale locale dello stabilimento Calce-Cementi.

4. Sospensione totale o parziale dell'erogazione di energia al R. Arsenale di Venezia, alla Compagnia delle Acque al Molino Stucky ed alle Tramvie di Mestre, che possono provvedere ai loro servizi coi propri impianti termici.

5. In corso di riattivazione gli impianti termici privati allo scopo di poter sospendere al più presto la fornitura di energia idraulica ai seguenti stabilimenti: Calce e Cementi di Venezia per completare il fabbisogno al Molino Stucky per la alimentazione della città di Venezia — Cines di Padova — Jutificio di Lendinara — Linificio e Canapificio di Montagnano — Lanificio Rossi di Schio.

6. Sono in corso le pratiche per la riattivazione della riserva termica della stazione marittima di Venezia.

7. Ricordiamo appena, perchè di ciò è stato già a suo tempo informato il pubblico, che le centrali termiche di S. Giobbe, di Padova e di Verona funzionano ininterrottamente a pieno carico, e che col compimento dei lavori della galleria di Socher viene immessa nel lago di S. Croce tutta l'acqua che il Piave può dare pel funzionamento continuo delle centrali di Fadalto, di Nove e di S. Floriano.

Affermiamo infine che se il gruppo Veneto-Adriatico, nonostante le difficoltà di ogni genere incontrate non avesse compiuto la prima parte dei noti lavori dell'impianto di S. Croce, e se indipendentemente dalla riserva di S. Giobbe si fossero voluti riservare tutti gli impianti preesistenti del Cellina e di S. Croce (costruiti non solo per Venezia, ma anche per la regione Veneta) solamente alla città di Venezia, questa sarebbe oggi indubbiamente costretta ad un razionamento più duro dell'attuale.

Malgrado tutti i provvedimenti accennati, che formano ogni possibile risorsa di energia della Regione, qualora dovesse persistere il gelo e la mancanza di precipitazioni atmosferiche, ai primi del prossimo Gennaio dovremo necessariamente ricorrere ad ulteriori limitazioni nell'uso della energia elettrica.

Purtroppo se Messena piange, Sparta non ride, come risulta dalle disposizioni prefettizie adottate nelle seguenti città:

A Padova: Divieto di illuminazione pubblica e privata dale 8 alle 6.30 di ogni giorno; nelle altre ore riduzione ad un terzo della potenza normale nei negozi, esercizi pubblici ecc., nelle vetrine potenza massima di 50 watt; divieto di riscaldamento di ambienti; turni di due giorni settimanali, oltre la domenica, per le grandi industrie;

A Vicenza: Oltre a speciali limitazioni nell'illuminazione pubblica e privata e per la piccola forza motrice, turni di due giorni settimanali, oltre la domenica, per le grandi industrie;

Le restrizioni adottate nelle provincie di Rovigo, Verona, e nella Venezia Giulia, sono pressochè analoghe a Venezia, e nelle altre città del Veneto-Adriatico, sono tutti collegati fra di loro.

Nella Lombardia, in Liguria e nel Piemonte, oltre alle consuete limitazioni nell'uso di energia a scopo di illuminazione di negozi, vetrine, alloggi privati, di piccola forza motrice, di riscaldamento di ambienti ecc. sono in vigore le disposizioni seguenti:

a Brescia: Illuminazione pubblica ridotta alla metà, sospensione della forza motrice, ogni giorno dalle 17 alle 20, obbligo delle ditte che hanno l'esercizio di forni industriali, di limitarsi all'uso di un solo forno e lasciare inattivi gli altri, due giorni di sospensione settimanale, oltre la domenica, per le grandi industrie, divieto assoluto di prelevare energia fuori dell'orario normale di lavoro. Si sta trattando per aumentare fino a tre i giorni di sospensione per le grandi industrie.

a Bergamo: Turni di due giorni settimanali per le grandi industrie oltre la domenica.

A Milano: Turni di due giorni settimanali per le grandi industrie, oltre la domenica; il prelievo dell'energia da parte delle industrie, non deve sorpassare le otto ore giornaliere; divieto assoluto di illuminare le vetrine; chiusura degli esercizi pubblici al più tardi alle ore 24; cessazione delle feste e delle riunioni nei circoli e nei locali privati alle ore 24, Le pene comminate ai contravventori, vanno dalla immediata soppressione della fornitura dell'energia elettrica alla temporanea chiusura degli stabilimenti, negozi ed esercizi, ed alle multe consuete.

A Novara: Un giorno di sospensione per le grandi industrie: riduzione di un sesto della potenza negli altri giorni; sospensione totale ai forni industriali per usi elettro-metallurgici. Presto si aumenteranno i turni settimanali a due giorni, oltre la domenica.

A Genova: illuminazione pubblica ridotta del 25 per cento; riduzione del 50 per cento alle grandi industrie sul consumo normale, ciò che equivale alla sospensione di tre giorni per settimana, oltre la domenica; riduzione di corse ed abbreviazione di orario nelle tramvie.

A Torino: Turni di due giorni settimanali di sospensione, oltre la domenica per le grandi industrie; prelievo di energia limitato ad otto ore giornaliere; riduzione di carico per le industrie a fuoco continuo fino a 3 giorni feriali per settimana.

Cronaca Provinciale

La disoccupazione in provincia e la riunione del comitato

Sabato, nel pomeriggio, si riuniva il Comitato provinciale per la disoccupazione ed i lavori pubblici. La seduta era presieduta dal presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini, il quale fece un'ampia relazione sulla attività spiegata nell'ultimo periodo; il rag. Celli illustrò esaurientemente la gravità e le caratteristiche del fenomeno della disoccupazione in provincia.

Dopo breve discussione alla quale parteciparono numerosi intervenuti, venne approvato un lungo ordine del giorno, col quale, rilevato «come la disoccupazione assuma ognor più i caratteri di un fenomeno gravissimo, salendo nel dicembre alla cifra di 40200, rappresentando così circa la metà della disoccupazione del Veneto (Regione che è terza per altezza di disoccupazione) e richiamato ancora l'attenzione sul carattere della locale disoccupazione, fa presente che al fenomeno non si può ovviare se non con grandi lavori pubblici e rileva come le opere ferroviarie (Villa Santina-Ampezzo, Trieste-Predil) non vengano in sollievo dei nostri bisogni o per ritardi nell'appalto o per deficienza di finanziamento, e così le opere per i bacini montani, per i quali irrisori furono gli ultimi fondi assegnati; — e invoca dal Governo «che vengano tenuti in più giusta considerazione i bisogni della provincia nei provvedimenti per la disoccupazione» — lo invita «a dare sollecito e adeguato sviluppo alle grandi opere dei bacini montani» e richiama ai Comuni la necessità di regolarizzare l'accettazione dei mutui e il rilascio delle delegazioni per i mutui per la disoccupazione, segnala loro l'opportunità di usufruire anche dei nuovi fondi concessi col D. L. 20 novembre 1921.

Il dott. Ortali della Sezione di Cividale della Cattedra di agricoltura, fa quindi una dotta relazione intorno ai provvedimenti per la disoccupazione che hanno rapporto con lo sviluppo agricolo.

Dopo breve discussione, viene approvato un ordine del giorno nel quale si reclama dal Governo l'esecuzione immediata delle opere di bonifica, di quelle idrauliche approvate od in corso di approvazione, dagli enti amministrativi l'esecuzione dei lavori di pubblica utilità; dagli istituti di credito il finanziamento dei lavori da effettuarsi dagli enti locali.

Si fa voti che si promuova nella provincia la costruzione di case coloniche, che si provveda a coordinare mediante un organo provinciale la esecuzione delle bonifiche e così pure delle irrigazioni, che si costituisca un Consorzio provinciale obbligatorio per la esecuzione e manutenzione delle opere di scolo delle acque.

Si fa voti inoltre perchè si possa giungere, attraverso le commissioni paritetiche, ad una ripartizione più equa delle terre onde risolvere stabilmente il problema della disoccupazione del bracciantato.

La presidenza del Comitato è delegata a nominare una Commissione coll'incarico di seguire e sollecitare le pratiche per la attuazione del complesso problema discusso.

Questioni magistrali

Il consigliere provinciale De Zorzi ha presentato alla Deputazione le seguenti interrogazioni: 1. per sapere quale opera abbia svolto o intenda svolgere l'on. Deputazione provinciale presso il Ministero affinchè a favore delle terre invase venga assegnato un congruo contributo dei milioni stanziati per gli edifici scolastici, e questo:

a) per provvedere agli urgentissimi bisogni della edilizia scolastica;

b) per sovvenire nel contempo alla crisi della disoccupazione;

2. Se sia vero quanto fu scritto nei giornali, che ai Comuni che vogliono provvedere ai bisogni della scuola, dopo di essere stati spogliati di ogni ingerenza con la legge 1911, sia fatto obbligo di stanziare nuovamente in bilancio, gli stipendi per i nuovi insegnanti, mentre nelle terre invase le scuole, in seguito all'invasione, rigurgitano di alunni, e l'ufficio scolastico esige, prima di concedere un nuovo insegnante, ben 140 alunni, mentre in altre provincie (Novara) si trova un maestro ogni 150 abitanti, e nel Mezzogiorno vi siano, la maggior parte degli insegnanti con 12 o 14 alunni.

3. Se non crede opportuno appoggiare i desiderata della Valcellina che conta 5 Comuni, affinchè questa possa ottenere una Direzione Didattica Autonoma, dato che l'attuale ordinamento si presenta insufficiente, incompleto (meglio impossibile) inutile affatto, data la distanza dal capoluogo di mandamento.

4. Quale opera intenda svolgere affinchè il voto ed il desiderio dei Comuni sia tenuto nella debita considerazione, sia nella nomina, come nel trasferimento degli insegnanti, dato che l'Ufficio Scolastico, troppo palesemente lascia a desiderare in tale materia.

5. Quale opera intenda svolgere affinchè l'incarico delle Direzioni Didattiche sia affidato a persone didatticamente idonee, e moralmente ineccepibili, affinchè la scuola abbia da assurgere all'altezza del suo mandato educativo e intellettuale.

6. Se non creda opportuno unire l'opera sua, presso il Ministero, affinchè i maestri ex-combattenti delle terre invase siano preferiti nella nomina dei nuovi concorsi magistrali, essendo stati finora dolorosamente e vergognosamente dimenticati dal Governo e dalle autorità scolastiche, in nome di una legge che per loro non dovrebbe assolutamente esistere.

FAGAGNA

Colpi di rivoltella

La notte scorsa verso le ore 24, rintronarono nell'oscurità dei colpi di rivoltella nell'abitato di Villalta.

Per combinazione, a quell'ora si trovavano in servizio di perlustrazione i carabinieri, i quali videro un'ombra fuggire e nascondersi nel cortile accanto alla rivendita privative di De Cecco. Lo sconosciuto venne identificato per certo Secondo Melchior, ma non era armato.

Denunciati

I carabinieri hanno denunciato per schiamazzi notturni, certi Vito Cecconi, Angelo Gasparini, Renato Peres, Italico Rizzi, Lizzi Alessandro, Faustino Peres, e Fabio Nardone.

Quest'ultimo fu anche denunciato all'autorità giudiziaria perchè forniva false generalità.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Sotto i cipressi

Ci scrivono, da Sedrano:

L'altro giorno si è spento a Gorizia Marco Cattaruzza, già soldato nell'8. Alpini, giovane onesto e laborioso, e ben degno della stima di tutto il paese.

La salma fu trasportata qui e ieri sono seguiti imponenti i funerali.

Tutto il popolo in gramaglie ha accompagnato la salma dell'estinto sino all'ultima dimora ed ha voluto rendere in forma solenne, a questa balda giovinezza infranta la maggiore attestazione di cordoglio.

Si notavano il gagliardetto del locale fascio di combattimento, la bandiera del paese e gli alunni delle scuole accompagnati dalle due insegnanti Minola e Stellatelli.

Al Cimitero parlò il signor Gaetano Silvestri, segretario politico del locale Fascio di combattimento, il quale con commosse parole recò il saluto dei Combattenti e del popolo di Sedrano.

Alla famiglia dell'estinto le più vive espressioni di cordoglio.

FASIAN SCHIAVONESCO

Come avvenne la crisi

A rettifica del comunicato comparso sabato sulle dimissioni della Giunta, ci viene trasmesso il verbale della seduta consigliare 14 corr., che riproduciamo per intero:

«Presenti i consiglieri signori: Antonutti Domenico, Asquini Antonio, Canciani dott. Giacomo, D'Agostini Giovanni, Della Maestra cav. Assuero, De Marco Pietro, Dominici Tersito, Ellero Eugenio, Genero Lorenzo, Manganotti cav. Enrico, Modotti cav. Giovanni, Novelli geom. Domenico, Olivo, Olivo, Pascolo rag. Etelredo, Peretto Eugenio, Riva Fiorendo, Tuttino Giuseppe, Venier Romano cav. Luigi — Assenti i signori: Cecconi Giovani, Minini Giacomo. Assiste il segretario sig. Mattiussi Domenico. Presiede il sindaaco sig. Manganotti cav. Enrico.

Il Presidente dichiara aperta la seduta. Dato poi lettura del verbale della seduta precedente, questo viene approvato ad unanimità e si passa quindi alla discussione nell'ordine del giorno:

Oggetto 1.: Proposta di Dazio con contratto a percentuale (seconda lettura) — Enunciato l'oggetto dal sig. Presidente, il consigliere Antonutti domanda la parola e ricorda che nell'ultima seduta consigliare, in seguito a sua asserzione che in seno alla Giunta manca il completo accordo, aveva invitato questa a chiedere al Consiglio il voto di fiducia che venne rimandato, non trovandosi il Consiglio al completo. Pur negando tale apprezzamento del consigliere Antonutti, poichè piccoli diverbi di lieve entità tra membri della Giunta stessa, che non hanno turbato lo andamento amministrativo, non possono infirmare la solidarietà della Giunta, il Presidente, a nome della Giunta stessa, chiede il voto di fiducia.

I consiglieri Canciani, Modotti, Pascolo e Venier, insistono affinchè il voto sia dato per appello nominale; il consigliere Antonutti ed altri lo vogliono per scheda segreta. Il segretario osserva che per l'art. 298 della legge C. P., le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

Dopo lunga animata discussione, si addiviene a stabilire per alzata di mano con tre voti contro 9, astenutasi la Giunta e il consigliere Modotti, alla prova per scheda segreta, e si ha il seguente risultato: presenti 18, votanti 13 (astenutasi la Giunta): sette no, cioè contrari alla Giunta, sei sì, cioè favorevoli alla Giunta. Per scrutatori fungevano i consiglieri D'Agostini, Antonutti e Pascolo. In seguito al voto espresso dal consiglio, il sindaco, per sè e per tutti i membri della Giunta, seduta stante, rassegna le dimissioni, anche da consiglieri.

La seduta viene tolta».

AVIANO

Ferito da un colpo di rivoltella

Una grave rissa avvenne ieri sera a Santa Foca. Tra certo Angelo Canzio e Giovanni Legrezzo, da parecchio tempo non correvano buoni rapporti per questioni di interesse.

Trovatisi ieri, ed accesasi una vivace disputa, ad un tratto il Legrezzo estraeva di tasca la rivoltella e sparava un colpo contro il Canzio, che rimaneva ferito alla spalla sinistra.

COSEANO

Un piccolo furto

si verificò l'altra notte in danno della signora Francesca Asquini.

Ella aveva lasciato dei panni posti a sciorinare in cortile, anche durante la notte e i ladri se ne approfittarono. Il danno subito dalla Asquini ammonta a lire 150.

CANEVA DI SACILE

La morte di un imprenditore

(C.) — Nella tarda età di anni 87, dopo lunga, tormentosa malattia, si è spento, mercoledì, l'ottimo concittadino Giuseppe Chiaradia.

Allievo degli illustri architetti De Marchi, assunse e diresse, per oltre cinquanta anni, molti ed importanti lavori edilizi, di ponti e strade sempre distiguendosi per esattezza e solidità nella costruzione delle sue opere che gli procurarono, spesso, elogi ed onori.

Imprenditore intelligente, cittadino probo ed onesto, padre amorosissimo, amico di tutti e da tutti amato, scende nella tomba fra l'unanime compianto.

Gli imponenti funerali, seguiti stamane, venerdì con grandissimo concorso di popolo e delle principali notabilità del paese, riuscirono una solenne dimostrazione di cordoglio ed una attestazione di simpatia alle superstiti famiglie dei figli Eugenio e Virginio, ai quali mandiamo le più affettuose espressioni di compianto.

FORNI DI SOPRA

Disgrazia sul lavoro

Coradazzi G. B. di Giovanni, di anni 29, della frazione di Vico, mentre lavorava nel bosco Slinzans di sua proprietà, per il trasporto di tronchi, fu investito da uno di questi, essendogli scivolato di mano lo zappino che gli serviva per guidarlo. Riportò lesioni alla gamba sinistra guaribili in circa un mese.

TARCENTO

Grave infortunio di un operaio

Il manovale Basi Angelo di Pietro di Calleruniz, mentre lavorava in via Dante a Tarcento, nella fornace di laterizi per conto della ditta Armani, rimase investito da un pilastro di pietra, riportando la frattura della gamba destra, lesioni alla colonna vertebrale. E' stato ricoverato all'ospitale di Udine, con prognosi riservata.

SACILE

Seduta Consigliare

Per ieri 16 corrente alle ore 17 era indetta una seduta straordinaria del nostro Consiglio.

Raggiunto — come di solito — con qualche stento il numero legale, la seduta fu presieduta dal dott. prof. Selmi assistito dal segretario capo cav. uff. Marchesini:

Il presidente apre la seduta comunicando come Sacile sia stata scelta quale sede di un battaglione del 5. reggimento Genio. Si dice lieto del fatto e propone di esternare la gratitudine del paese al Ministro della guerra, illustre concittadino, al quale verrà pure rivolto l'invito di visitare il nostro paese, perchè possa prendere visione dei bisogni che ha. Il consiglio approva unanime.

Sempre all'unanimità, accettando l'ordine di idee svolto dal presidente, il consiglio deliberò quanto segue:

Di provvedere alla spesa per la sistemazione degli accessi al ponte della Vittoria mediante mutuo di lire 30 mila; Di indire l'appalto per un anno e per licitazione privata per la gestione del dazio consumo nella base di asta di lire 180 mila; Di concorrere alla sottoscrizione per l'Ente autonomo «Forze idrauliche del Friuli» con la somma di lire 50 mila da coprirsi mediante prestito.

Rimandano per mancanza del numero voluto dalla legge quando trattasi di spese facoltative, la trattazione dell'oggetto di cui al n. 2: Nuovo municipio e palazzo per gli uffici governativi — progetto e mezzi per fronteggiare la spesa.

Si procedette di poi alle nomine e riuscirono eletti:

A consigliere dell'ospitale Civile e del monte di Pietà ing. Piccinin Marcello. A membri della Congregazione di carità, i sigg. Vicenzotti Natale e Bortolin Giuseppe. A far parte della commissione edilizia: sigg. cav. uff. Granzotto, prof. A. Furlanetto, Brollo e Tonon; A revisori dei conti, i signori Verardo Giovanni, Pizzutelli Angelo e Toldo Ernesto.

Sull'ultimo oggetto: comunicazione del decreto prefettizio per l'annullamento della nomina di un applicato all'uff. demografico, e relativi provvedimenti, il consiglio ha deliberato di insistere nella nomina fatta e ciò quale difesa di quella libertà che giustamente dovrebbe essere lasciata ai comuni per la scelta dei loro impiegati.

S. GIORGIO DI NOGARO

Arresti per porto d'armi

I nostri carabinieri hanno arrestato a Chiarisacco certo Giuseppe Boen e a Porpetto certo Sandri Gabriele, perchè entrambi furono trovati armati di pugnale. Solamente il primo è un pregiudicato.

CIVIDALE

Il consiglio dell'Un. Commercianti

si è riunito ieri sera, presieduto dal cav. Felice Moro, che fece comunicazioni importanti, circa il servizio automobilistico, l'agitazione per i danni di guerra, e il servizio teleconsiglieri che scadono dalla carica fonico. Vennero estratti i nomi dei e risultarono i signori Robustino Gottardis, Amedeo Ersettig Antonio Podrecca, Albini nob. Riccardo, tutti rieleggibili.

Vene indetta l'assemble per il giorno 8 gennaio, nominando a far parte dello commissione di scrutinio i sigg. Romeo Rosso presidente Dini Giuseppe, Ermacora Flamineo, Aviani Giovanni e Bacchetti Venusto.

Fiori di arancio

Questa mattina giurarono reciprocamente fede di sposi il sig. Luigi Dorli e la signorina Maria Tomba.

Numerosi oricchidoni vennero offerti agli sposi partiti per il viaggio di nozze e fra i fiori e i tanti auguri uniamo i nostri.

Consiglio Comunale

Un lascito al Comune

Al Consiglio comunale, tenutosi sabato sera sotto la presidenza del sindaco Spezzotti, parteciparono gli assessori: Pico, Del Piero, Marcovich, Fachini, Alattere, Ravazzolo ed i consiglieri Crainz, Castellarin, Roggia, Grassi Biondi, Folli, Menchini, Mini, Montini, Orlando, Pignat, dott. Pozzo, Pozzo Vincenzo, Serafini, Soligo, Bosetti, Reccardini, Rizzi Luigi, Cossutti, Dal Dan, Fracasso, Carnielli.

Assistevano il segretario comm. Gardi e il rag. Tam.

Prima di iniziare la trattazione degli oggetti dell'ordine del giorno, il sindaco commemora il dott. Federico Braidotti, ricordandone le doti e le benemerenze verso l'amministrazione, dove coprì per lungo tempo l'ufficio di segretario dello Stato civile, ed annuncia che l'illustre e dotto uomo volle benemeritare della sua città anche in morte, lasciandole quasi per intero la sua sostanza. I Consiglieri si associano alla commemorazione sorgendo in piedi.

Scarso pubblico assiste alla seduta, che procede senza interesse, con l'approvazione di parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale. Tra le più importanti, rileviamo quella relativa ad acquisto e cessione gratuita all'Istituto Autonomo per le Case popolari, di aree per la costruzione di fabbricati economici. Il Sindaco chiarisce che, a disposizione dell'Ente Autonomo sono stati messi 80 mila metri quadrati di superficie, importanti una spesa totale di 700 mila lire. All'oggetto riguardante l'istituzione di una sesta classe femminile nelle scuole urbane, il consigliere Cossutti raccomanda che si completi il corso elementare anche nei centri lontani dal Comune, come Godia, onde risparmiare agli alunni lunghi tratti di strada per frequentare in città le ultime classi elementari.

L'assessore prof. Del Piero dà assicurazione che si provvederà, come già si provvide per S. Osvaldo.

Il Consiglio approva senza discussione o con brevi schiarimenti, altri oggetti tra cui quelli relativi al mutuo di l. 100 mila per provvedere al versamento del ventesimo della somma sottoscritta per l'Ente Forze idrauliche del Friuli; al prestito provvisorio per esigenze di cassa, al mutuo di lire 66.700 per i lavori di costruzione della tramvia da S. Daniele a Pinzano; al mutuo di lire 75 mila per i lavori della rete stradale per le ferrovie Udine-Castions e Codroipo-Palmanova. Inoltre, delibera di ripristinare il servizio pompe funebri fino a 50 chilometri fuori del Comune, come per il passato.

A questo punto si dovrebbero discutere i regolamenti per gli Istituti musicali e la Banda, per l'officina del Gas e per i pompieri; siccome tali regolamenti sono stati distribuiti il giorno prima ai consiglieri, che perciò non ha nno avuto la possibilità di esaminarli, la discussione è rimandata (dietro richiesta del consigliere Bosetti) a dopo Natale.

Si prosegue approvando senza discussione, la transazione con il Cotonificio Udinese, in merito a pagamento dei canoni arretrati ed affranco d'enfiteusi; il voto al Governo perchè anche per il prossimo anno sia affidato alla Provincia il servizio della manutenzione delle strade comunali, assegnando la relativa spesa a carico dello Stato; la liquidazione delle indennità per espropriazione fondi ad ampliamento della zona di protezione della galleria filtrante per l'acquedotto di Zompitta e per estirpo piante.

Viene quindi in campo la discussione del conto consuntivo 1920, ed avendo l'attuale Giunta retto l'amministrazione (benchè solo negli ultimi due mesi) deve, per legge, lasciare il posto per passare sui banchi dei consiglieri, mentre a presiedere la seduta è chiamato l'avv. Mini.

Il rag. Tam dà lettura del consuntivo, dal quale risulta che il disavanzo di quell'anno è di tre milioni e mezzo (il «Giornale di Udine» lo fa ascendere ad oltre tre miliardi!). Il Sindaco Spezzotti chiede la parola per spiegare che tale «deficit» è dovuto alla sistemazione di gravi pendenze di precedenti bilanci.

Il consuntivo ottiene l'approvazione.

Passa in discussione il progetto per la esecuzione dei lavori di restauro del tempietto di San Giovanni con l'applicazione di nuove lapidi e fusione in bronzo della statua «La Gloria» del Mistruzzi.

Il Sindaco, ad analoga richiesta del consigliere Orlando, risponde che la Giunta prese in considerazione la proposta sua e del cons. Soligo di murare una lapide sulla facciata della chiesetta del Castello che ricordi ai posteri il soggiorno degli Eroi Ignoti.

Il dott. Pozzo, pur approvando il progetto dell'austero ricordo, esprime il parere che conveniva più maestosamente ricordare che Udine fu la «capitale della guerra».

Il Sindaco invita a votare il progetto del ricordo sacro, alzandosi in piedi.

La maggioranza compie la rispettosa votazione. I tre consiglieri socialisti invece preferiscono abbassare la testa rimanendo seduti.

La seduta continua. Si approva l'aumento del compenso annuo per il servizio medico all'ospedale delle malattie infettive; la domanda del concorso governativo e la costituzione del Consorzio per la ricostruzione del ponte sul Cormor sulla strada di S. Daniele; progetti per sistemazioni di strada col concorso governativo.

TOLMEZZO

Beneficenza

In morte di Balilla Nascimbeni di Giovanni offrirono: Alla Congregazione di carità: Moro Girolamo l. 20; Candoni Umberto 2, Fratelli Larice 5, Querini Gius. 5.

All'Asilo infantile: Antonio De Cecco 15; lire 10 cadauno: Cristofoli Lorenzo, Cleva Giov., cav. Lino De Marchi, lire 5 cadauno: Menchini Ferruccio, Pirotti Pietro, Flamia Ugo, De Campo Vitt., Rossi Venusto Masieri dott. Guido, Somma Severino, Baldassi Vittorio. Mecchia Allegro, Nais Giac. Baisero Nicolò, Craighero Felice, Antonietta Peccol, avv. Beorchia Nigris dott. Michele.

Alla cucina economica: De Cecco Ant. 10, Aita Mario 5, Da Pozzo Pietro 10, Candoni Giac. 20, Pillinini Massimo 5, Zamolo Angelo, 5, Morassi Giov. 2. dott. Carlo Pepe lire 5.

Alla Casa del Popolo: Billiani Pietro 5; Marioni Mameli 5.

PORDENONE

Consegna di Gagliardetto

Al Pollini seguì oggi alle 10 una ruiscitissima cerimonia per la consegna del gagliardeto alle squadre di Combattimento «Disperata» e «Pio Pischiutta».

Intervennero numerose squadre fasciste di Udine. Codroipo ed altri luoghi che si disposero in bell'ordine sul palcoscenico mentre molto pubblico affollò il teatro,

Fece la consegna del Gagliardetto la signora Rosa Polon che disse brevi appropriate parole.

Ringraziò il decorato di medaglia d'oro ten. De Carli, per le squadre.

L'avv. Piero Pisenti quindi svolse in forma elevata, la conferenza sul tema Politica vecchia, Politica nuova indi il convegno, tra evviva ed al canto di «Giovinezza» si sciolse.

Attestati di benemerenza

Fino dal 25 gennaio scorso il Sindaco partecipava ai sigg. Franceschini Augusto, Marin don Giuseppe. Sclabi don Celestino, e Saia Teresina che il Ministero delle Terre Liberate aveva disposto per la concessione di un diploma di benemerenza.

Tali diplomi sono giunti in questi giorni.

Il Franceschini e don Sclabi, durante la invasione, salvarono gli oggetti preziosi del Monte di Pietà per un importo che si ritiene di circa lire 200 mila e molta parte della biancheria che viene restituita ai possessori dei biglietti; amministrarono con zelo e sacrificio l'ospedale, nulla lasciando mancare ai poveri degenti. A don Sclabi l'amministraz. dell'ospedale diede la medaglia di oro. La sig. Teresina Sala, quale prima infermiera, sacrificò se stessa a pro degli ammalati e procedette, in mancanza dei medici, ad operazioni chirurgiche salvando da certa morte diversi sofferenti.

Il rev. don Marin si rese benemerito quale amministratore della Case di Ricovero: senza il suo spirito di sacrificio ed il suo finanziario aiuto, difficilmente i degenti (circa 80) avrebbero potuto campare la vita.

Ricordiamo con piacere che oltre i nominati qui sopra, altri tre nostri concittadini ottennero il diploma di benemerito, e precisamente i signori: Brusadini cav. Antonio, Toffoli dott. Luigi e Coassin Davide.

CIVIDALE

Il Concerto al Sociale

Per la sera del 21 è indetto il concerto del quartetto di violoncelli del M. Arrigo Provvedi da Siena, col seguente programma:

1. Kounetzoff: Quartetto op. 10, — 1. Andantino 2. Mosso, Vivace, Primo tempo, 3. Allegro con brio, Fugato, Corale, per quattro violoncelli.

2. Boccherini. Concerto IV. Allegro moderato; adagio-allegro, per violoncello e pianoforte.

3. Vagner: Frammento del Parsifal, per quattro violoncelli.

4. De Swert: Moto perpetuo, per quattro violoncelli.

5. Sarasate: Zingaresca, per violoncello e pianoforte.

6. Boccherini: Pastorale, tempo di minuetto. Festa campestre, per quattro violoncelli.

Esecutori: Arrigo Provvedi, Arcangelo Masotti, Amperio Renato Meini, Lelio Sadnu. Al piano siederà la maestra Emma Dominici.

La lotta per le elezioni all'Operaia

Cinquantacinque anni or sono si è fondata la Società Operaia e in tutto questo periodo mai s'è visto tanto concorso alle urne come per le elezioni di ieri, per la nomina di cinque consiglieri e cinque Sindaci; una lotta s'è ingaggiata per queste elezioni per le direttive pure dell'attuale amministrazione, che non condividevano le idee di una parte dei soci.

Una circolare firmata «soci operai» pose in rilievo come la amministrazione del sodalizio abbia procurato in ogni modo di trasformarla in organizzazione Comunista. Ricorda che all'arrivo dell'8. battaglione alpino l'amministrazione ostentò dai balconi sociali la bandiera rossa. La circolare infine chiede se sia dignitoso tollerare che uno istituzione fondata con reciprocanza di vedute per essere strumento di concordia, sia lasciata alla mercè di coloro che se ne servirono per farne una questione di parte, un'arma di lotta e di discordia.

La votazione si svolse calma e dignitosa. Su 500 soci votarono in 288 e riuscirono vincenti i socialisti che riportarono: Consiglieri: Tomada n Eugenio 214, Zatti Vittorio 214. Malagnini F. 218, Fedeli A. 210.

A Sindaci riuscirono eletti: Morandini Leo con voti 220, Tomasig Giuseppe 216, Venturini Domenico 211, Rieppi Antonio 208, Gottardis Robustino 202.

L'altra lista riportò questi voti: Consiglieri Carlo della Rovere 67. Piani Pio 67, Giuseppe Munero 66. Luigi Pallini 65, Moro Felice 64. Sindaci: Antonio Zuliani 66, Giuseppe Dini 66, Remo Bressani 62, Giuseppe Clausero 62, G. B. Niccoli 62.

Cronaca Cittadina

La consegna al prof. Garassini della commenda

Sabato, nella sala dei professori della R. Scuola Normale «Caterina Percoto», con intima, cara solennità, i docenti della Scuola medesima e le insegnanti di tirocinio offrirono al loro direttore prof. Garassini, le insegne di commendatore della Corona d'Italia, con le quali il Ministro della guerra volle di recente premiar le benemerenze dell'illustre uomo nel periodo bellico e post-bellico, sia organizzando la resistenza civile a Trapani, dove dirigeva quella R. Scuola Normale, sia come fervente, instancabile propagandista, sia come zelantissimo promotore del Comitato profughi dopo Caporetto, e raccoglitore di soccorsi per essi; ed, infine per l'azione da lui spiegata a Udine quale risvegliatore entusiasta dell'insidiato e deriso spirito patriottico.

La magnifica bandiera della Scuola, fregiata della medaglia commemorativa di Fiume, spiccava dalla parete di fondo, tra fiori; e fiori ornavano la grande tavola di mezzo e mazzetti di vischio augurale in uso (massime nella Toscana) per le Feste Natalizie, ornavano i lampadari.

Prese primo la parola il prof. Canestrelli, che portò un saluto cordiale e riconoscente al R. Provveditore agli Studi cav. Gentile; e poi lesse una lettera del prof. Crichiutti, spiacente di non potersi trovare con i colleghi a rendere il dovuto onore al loro capo affettuoso e giustificò l'assenza del prof. Del Piero che pure aveva desiderato e promesso d'intervenire, ma che forti doveri tennero lontano.

Ad altri, soggiunge, avrebbe spettato esprimere i sentimenti dei radunati verso il comm. Garassini: di ammirazione per la lunga opera sua illuminata dalla intellettual luce d'amore per la Scuola, di affetto reverente per il modo ond'egli esercita il suo ministero. Se la «forma» del suo dire si palesera inferiore al compito, ben sa per altro il comm. Garassini che le parole nonperianto rispondono a quel che il cuore sente.

Ricorda che il prof. Garassini fu prima insegnante e come lasciasse l'insegnamento diretto per assumere la carica di provveditore agli studi in Cagliari, mandatori dal Ministero, perchè in quella provincia vi era bisogno di un uomo che riordinasse con energia, con sapienza ed amore le scuole. E il prof. Garassini corrispose alla fiducia in lui riposta. Legge anzi una lettera di vivo elogio diretta al prof. Garassini dal Ministero, con autorizzazione a darne lettura in pieno Consiglio scolastico, volendo in tal modo rispondere a ripetuti attacchi di cui l'elogiato era stato fatto segno. Poco dopo, lo stesso ministro assegnava al prof. Garassini la massima onorificenza cui possa un insegnante aspirare: la medaglia d'oro.

Ma l'ufficio di Provveditore agli studi non appagava la sua brama d'operar in più immediato contatto con la scuola per curarne l'elevazione e chiese di rientrare nell'insegnamento. Fu mandato a Trapani il primo di ottobre del 1917, direttore di quella R. Scuola Normale — posto di fiducia per chè posto di difficoltà. E tosto si videro gli effetti della zelante opera sua: la Scuola Normale di Trapani divenne faro luminoso di patriottismo nei tempi della guerra: e il prof. Garassini fu il motore da cui le migliori iniziative ebbero impulso. Egli fu conferenziere per l'aiuto ai profughi — e con quale effetto lo dimostri il fatto che si raccolsero in poco tempo oltre 100 mila lire; egli fu propagandista per il quinto prestito nazionale, portando la sua parola entusiastica in ogni luogo di quella provincia — e Trapani sottoscrisse ben dodici milioni e solamente la scuola normale raccolse sottoscrizioni per 884 mila lire.

Dell'opera che il prof. Garassini svolse a Udine, dove fu mandato dopo la liberazione, troppo fresco è il ricordo. Anche qui egli fu propagandista, in città e provincia, tra i maestri ed il popolo, del sesto prestito nazionale: e la sua propaganda fruttò, se alla Scuola direttamente si sottoscrissero, nonostante il disastro dell'invasione, 414.600 lire. E fu sua mercè se nel 1920, l'anno torbido e triste per l'anima italiana, focolare unico di patriottismo è stata la Scuola Normale — focolare donde la fiamma si diffuse vivida e benefica (*applausi*).

E ricorda tutta la lunga serie di solennità patriottiche svoltesi nella scuola — culminate nel giugno ultimo con la grandiosa cerimonia — vera apoteosi del patriottismo — per la consegna del gagliardetto donato dalle alunne della Scuola agli ex-alpini. E ricorda i contributi continui di danaro, di collaborazione che in questi anni la Scuola ha dato ad ogni opera di bene, vivendo così col paese, per il paese. Tutto questo è merito del direttore prof. Garassini, che interpreta coscienziosamente l'alto dovere educativo impostogli dal suo ufficio e vuole e sa tenacemente attuarlo. (*Applausi*).

Dopo ciò prega il Provveditore agli studi cav. Gentile, di consegnare al prof. Garassini le insegne di commendatore.

Nobilissime parole il cav. Gentile premette all'atto della consegna. Non occorrerebbe, dice, ch'egli dicesse del prof. Garassini; la consuetudine con lui di chi è presente è tanta, che la sua figura deve ad essi apparire intera.

Ma pure, troppo è vibrante nell'animo di tutti l'opera sua, perchè egli possa sottrarsi a parlarne. E ne ricorda la fulgida intelligenza e l'animo aperto ad ogni senso di bontà. Lo vede curante più della famiglia che di sè stesso; più della scuola che della propria famiglia, più della Patria che alla Scuola — così come la graduazione dei sentimenti dentro è in lui formata; lo ammira procedere diritto per la sua via, noncurante delle facili critiche di facili censori. Spirito irrequieto, infaticabile, vive di azione e spinge e stimola gli altri ad operare. Circonda la Scuola di profondo amore ed infiamma dello stesso amore docenti e discepoli; e la scuola adorna e abbellisce e la vorrebbe sempre più ornata e bella, con le creazioni dell'arte che ingentilisce; si direbbe ch'egli propaga con l'estitica, l'etica e sveglia con l'esempio l'educazione.

Chiude con l'augurio che egli continui — anche, se possibile, con più forza ed onore — l'alto ufficio educativo; e con l'assicurargli la nostra imperitura ammirazione. (*Vivissimi, prolungati applausi, che si rinnovano mentre il cav. Gentile allaccia la commenda al prof. Garassini*).

La signorina Forni legge alcuni appropriati versi che son molto applauditi.

Il comm. prof. Garassini improvvisa quindi, più che un ringraziamento, un discorso, nel quale or risuona la nota intima famigliare di quella cara famiglia che è la Scuola; or la vibrante nota patriottica; or l'accento quasi faceto, come quando sè dipinge come un cane talvolta ringhioso — «ma sono però (aggiunge) un cane che non morde»; ed ora l'accento dell'irato dolore, come quando (applaudito) tocca di Fiume e di altre terre adriatiche, tuttora avulse dalla Madre ed esclama: «Sì, facciamo ancora dell'irredentismo!».

Slegato, forse, il discorso — così come le vive commozioni interne lo dettano; ma eloquente, massime nella chiusa, quando insegnanti e sè medesimo invita «per tutta la tradizione del passato, per tutta la fede nell'avvenire, a formare il proposito di darsi con tutto l'amore alla Scuola perchè sia veramente fattrice di una Patria illustre: alla Scuola dove sempre deve vibrare, dove vibra la fede del dovere, la religione del dovere». E accennando alla pace, alla gioia che irradia sui convenuti, augura — e dell'augurio sono simbolo gentile i ramoscelli di vischio allacciati dal tricolore nostro — che la stessa pace, la stessa gioia si espanda su tutti i convenuti, sulle loro famiglie, sulla Patria, sull'Umanità. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

La simpatica riunione si protrasse ancora fra lieti, fraterni conversari, mentre la Ditta Girolamo Barbaro serviva un ottimo rinfresco. Alla signora Garassini, presente alla festa, fu offerto un elegante mazzo di fori, lavoro del giardiniere fiorista Gasparini; degli altri fiori e del vischio augurale si è fatto lo «spoglio» regolare.

Al comm. Garassini le nostre congratulazioni per la bella, affettuosa, commovente dimostrazioni tributatagli.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte del bambino Carlo Scoda: Fratelli Plaino 5. In morte del co. Ottaviano di Prampero: cav. Francesco Braida 25.

Albero di Natale orfani e vedove — dott. Kechler Roberto 200, Angelo Bottos 10.

Orfani di guerra del Comune — In morte di Cantoni Angelo: Bottos Angelo 5. In morte del co. Ottaviano di Prampero: Angelo Bottos lire 15. — La signora Antonietta Perich ved. Cantoni per onorare la memoria del defunto marito Angelo Pietro ha verseto lire 400 alle seguenti istituzioni: Patronato Friulano pro orfani di guerra 100; Sezione di Udine Mutilati ed invalidi guerra 100; Società Protettrice dell'infanzia 50; Associazione Friulana madri e vedove di caduti in guerra 50; Casa di ricovero 40; Istituto Tomadini 30; Congregazinoe di Carità lire 30.

Rifugio Bambin Gesù — in morte di Fabris Umberto: signora Levi lire 10.

Albero di Natale — Signora Levi 10 — In morte di Umberto Fabris: Italia e Virginio Doretti 10. — In memoria del dott. cav. Federico Braidotti: Virginio Doretti 5, Pietro Blasoni 5, Gino Pagnutti 5, Gervasoni Michele 5.

Una importante lettera sul monumento ricordo 1866

Ricevemmo stamane dal comm. dott. Carlo Marzuttini e dal cav. Sbuelz. Dispiacentissimi, la dobbiamo rimandare a domani con parecchie altre cronache di città e della Provincia.

L'Aquila Nera fuori orario

Il conduttore della Trattoria all'«Aquila Nera» fu dichiarato in contravvenzione perchè protraeva l'orario di chiusura del suo esercizio sito in via Manin.

La morte di un cittadino illustre e benemerito

Il cav. dott. Federico Braidotti è morto sabato sera. Egli meritò veramente la qualifica di cittadino illustre e benemerito; per lunga devozione al proprio dovere come funzionario del Comune, per costante vita esemplare, per dottrina acquistata con lo studio paziente e perseverante, massime intorno alla storia della sua città e di avvenimenti anche di più vasto campo storico che alla storia della città si collegavano.

Noi lo ricordiamo in questi ultimi anni, il caro estinto, curvo, sordo, colpito dagli acciacchi della vecchiaia, pure attendeva sempre agli studi storici prediletti, leggendo, annotando, consultando, ricercando negli archivi pazientemente, diligentemente, e non perciò pretermettendo d'interessarsi alla vita contemporanea, come uomo che la osserva dall'alto, fuori delle passioni; egli viveva più volentieri con gli uomini del passato, serenamente sviscerando dalle loro gesta il pensiero che li guidava.

Dei tempi andati, molto si fermò sull'epoca napoleonica, ed intorno ad essa pubblicò — sulle «Pagine Friulane», su «La Patria del Friuli», in opuscoli, e lesse all'Accademia della quale era socio, vari studi, sempre condotti con rara pazienza e diligenza e con serio acume critico; sì che potè correggere qualche errore in cui taluni storici erano incorsi e mettere in luce particolari ignorati.

Le sue pubblicazioni sull'epoca napoleonica furono molto apprezzate non soltanto dagli storici nazionali, ma anche in Francia, dove tutto quello che si attiene alla storia del grande Guerriero e legislatore, forma oggetto di continue ricerche e di studi.

Altro episodio al quale il dott. Braidotti rivolse pazienti ricerche, è quello dei martiri dello Spielberg e del loro passaggio per Udine che egli illustrò con memorie personali e con ricerche fra i documenti cittadini e in archivi anche di fuori.

Federico Braidotti fu della schiera di studiosi che illustrarono con amore, con passione, la piccola patria, modesti e perseveranti — schiera non sempre giustamente apprezzata: Vincenzo Joppi, il capo riconosciuto di essa, fu apprezzato più fra i dotti d'oltre confine che fra i suoi concittadini e connazionali. Ma chi porta radicato nel cuore l'affetto per il dolce nido natio, non dimenticherà mai questi benemeriti che intorno al medesimo intrecciarono gli studi ed i lavori per renderlo più noto e perciò stesso più amato.

Il dott. Braidotti ha voluto essere oltrechè per i titoli sopra ricordati, anche quale benefattore di essa, lasciando la propria sostanza al Comune, perchè ne devolva le rendit a scopo di beneficenza. Noi c'inchiniamo perciò con tanto maggiore gratitudine e reverenza davanti alla memoria di lui, portando la sua vita integerrima ed operosa in fulgido esempio ai concittadini. Egli ha bene usato del suo ingegno, utilmente e nobilmente dedicandolo ad onorare la cara terra natia; ed il suo nome resterà fra quelli che i posteri, non meno dei contemporanei, ricorderanno fra i migliori.

La sostanza lasciata dal cav. Federico Braidotti è calcolata in circa 81 mila lire, delle quali 6 mila furono assegnate da lui come lascito ad una sua nipote e 75 mila circa al Comune, perchè ne devolva le rendite a beneficio dell'ospizio cronici, della Scuola e famiglia ed in eventuali sussidi alla Accademia di Udine per quanto occorressero ad aiutarla nella pubblicazione degli Atti della Accademia stessa.

Nel dare questa notizia, ci permettiamo esprimere un voto: che si provveda in tempo — ove non sia già disposto — ad impedire la dispersione della Biblioteca dell'Estinto illustre, e sopratutto a salvare manoscritti ed appunti che egli avesse lasciato, affinchè non vadano dispersi, come accadde del prezioso materiale storico lasciato dal dott. Giovanni Gortani di Avosacco.

Decesso

In sospettata, improvvisa per noi, la notizia diffusasi rapidamente la sera di sabato, ch'era morto Umberto Fabris, il buono e laborioso «sior Berto».

Egli iniziò la sua vita di lavoro come impiegato alla Banca Popolare Friulana, dove per diligenza ed assiduità si era cattivata la stima e l'intera fiducia del direttore cav. Emilio Locatelli e dei consiglieri e per la bontà l'animo, l'affetto dei colleghi. Poi, lasciò quell'ufficio per dedicarsi all'azienda propria, avendo l'ottima sua signora Ida Pasquotti aperto un lavoratorio per confezioni mode, al quale fu dato un impulso quale nella nostra città non si era mai veduto.

E da allora, Umberto Fabris non simosse, si può dire, dal laboratorio e dallo studio, dove attendeva alla parte amministrativa. A qualunque ora del giorno, lo si vedeva al lavoro: un'attività veramente esemplare, ostinata, che gli valse la stima di tutta la cittadinanza.

Neppure il nefasto Caporetto potè troncare il suo lavoro: a Roma, dove fu profugo con le figlie — mentre il figlio serviva la Patria con le armi — riapersero il laboratorio di mode, ed anche là con onore proprio e fortuna. Ma quello che il gran disastro non potè troncare, troncò la morte...

Alla signora Ida Pasquotti-Fabris ed ai figli, la nostra vivissima compartecipazione al loro dolore; alla memoria del buon «Berto», il saluto accorato.

I lavori sulla Sacile-Pinzano

Il ministro dei Lavori Pubblici scrive all'on. Ciriani:

Per la Sacile-Pinzano la sospensione dei lavori è dipesa parte per la ultimazione di alcune opere, parte per la deficienza dei fondi occorrenti per il prosegno delle restanti opere.

Mi sto occupando per la provvista di nuovi fondi ed intanto ho disposto che i lavori procedono senza ulteriori interruzioni.

L'agitazione degli studenti
Strascichi dolorosi

L'agitazione degli studenti delle scuole medie, lungi dall'essere risolta, è andata complicandosi con un nuovo incidente che, spostando la questione, all'origine semplicemente disciplinare, la ha portata sopra un campo che rende il componimento più difficile, dandole anche un carattere punto simpatico.

I fatti sono questi: Durante una lezione dell'assistente di Fisica all'Istituto Tecnico, prof. Giuseppe Dalmazio, lo studente Giovanni Formentini, fu classificato dopo una interrogazione con sei in più.

Il voto sembrò ingiusto al giovane che, lì per lì, protestò asserendo di meritarsi molto di più. Fu invitato dall'assistente a reclamare presso il preside; ma lo studente non ne volle sapere e rivolse frasi poco deferenti verso il sig. Dalmazio, invitandolo anzi ad un incontro fuori dell'Istituto ove sarebbero stati pari.

Come seguito ci fu un incontro tra lo studente e il prof. Dalmazio, e una lettera che il primo inviava al preside prof. Marchesi.

Il consiglio dei professori puniva il Formentini con due mesi di sospensione e lo studente Ferrarini che si trovava col compagno al momento in cui questi rinnovava in istrada, le proteste verso l'insegnante, con quindici giorni.

Durante il consiglio dei professori, ci fu chi per mitigarne le condizioni di fronte al regolamento disciplinare, portò in campo circostanze che, a prescindere da ogni altro apprezzamento sulla loro veridicità e opportunità, dette nell'ambito riservato di una seduta privata, non avrebbero dovuto uscirne per nessun conto. Ed in questo senso appunto la giudicò il preside prof. Marchesi che non ne fece cenno nel verbale della seduta medesima. Non così invece avvenne, perchè una professoressa e pare anche un professore ebbero la poco felice idea di riportare in aula tali considerazioni, in piena buona fede si capisce, e solo per dimostrare che di quelle considerazioni il consiglio dei professori aveva tenuto conto per una punizione, meno severa di quella che avrebbe potuto applicare.

In seguito a ciò, sabato sera si radunarono gli studenti e votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti di tutte le scuole medie di Udine ed un gruppo di studenti universitari che sentono il dovere di intervenire in difesa dei calpestati diritti dei loro compagni riuniti in solenne assemblea, mentre riconfermano la protesta per la ingiusta punizione inflitta a due studenti dal Consiglio dei Professori del R. Istituto Tecnico, attendendone la revoca o la conferma — protestano energicamente — *contro le parole altamente offensive lanciate e ripetute in pubbliche aule scolastiche dalla signorina Penco professoressa di fisica e dal sig. Millioni professore di storia e geografia, entrambi del R. Istituto Tecnico della città, verso il loro compagno Formentini e la propria famiglia.*

Protestano pubblicamente, perchè l'offesa gravissima è partita da una cattedra dalla quale solamente si dovrebbero allargare i nuovi orizzonti del sapere e dar fulgido esempio di educazione.

Deliberano in segno di dignitosa protesta l'astensione compatta, seria, ordinata dalle lezioni per il giorno 19 corrente; sicuri dell'appoggio morale di tutta la cittadinanza.

Chiedono inoltre la ritrattazione pubblica delle offese da parte della professoressa Penco e del professore Millioni per la reputazione del R. Istituto Tecnico, del signor Preside e dei signori professori, ai quali l'assemblea tutta, incondizionatamente plaude, riservandosi gli studenti del R. Istituto fisico di astenersi in seguito dalle lezioni di fisica e di storia-geografia fino a che l'autorità scolastica superiore, già a conoscenza del fatto, non avrà proveduto disciplinarmente.

Per conto suo il Formentini pare abbia presentato o intenda presentare querela.

E questo ci sembra, dovrebbe bastare.

Chi si crede ingiustamente volutamente offeso non può che ricorrere alla legge la quale appunto ha l'ufficio di tutelare tutti i cittadini, ma non deve ricorrere a mezzi che, mentre scuotono la disciplina, non si risolvono certo a favore degli studenti, i quali, sempre primi a gridare giustamente contro gli scioperi, si mettono essi oggi in isciopero

Se tutta la massa studentesca — e non solo il Formentini, il quale ha il modo di tutelare il proprio onore e quello della propria famiglia — si ritiene offesa, non certo da uno sciopero che allontana sempre più la soluzione del conflitto poco simpatico, può attendere soddisfazione ma dallo stesso consiglio dei professori o dalla Giunta di Vigilanza o dalle altre autorità superiori, seguendo le vie della legalità. Questo è il nostro franco, per quanto modesto parere.

Lo sciopero

Stamane gli studenti del R. Istituto e quelli del Liceo-Ginnasio in grande maggioranza, non si sono presentati alle lezioni.

Il questore comm. Vescovi, aveva fatto vigilare le scuole da agenti investigativi e da pattuglie di guardie regie, per timore di incidenti, che non si sono però verificati.

I due insegnanti del R. Istituto contro i quali la protesta degli studenti è diretta, hanno scritto una lettera al provveditre agli studi, in cui si dichiarano dolenti dell'incidente che le loro dichiarazioni hanno provocato; dichiarazioni che non sono state mosse da alcun intendimento offensivo verso la famiglia Formentini, che d'altronde non conoscono.

Essi dicono di verle appunto riportate come cose dette nel consiglio dei professori per evitare che al Formentini venisse inflitta una maggiore punizione. Dal canto suo la superiore autorità scolastica e il preside del R. Istituto Tecnico, hanno disapprovato che si siano portate a conoscenza parole che dovevano restare assolutamente nell'ambito dove erano state pronunciate — con fine benevolo.

E con ciò si dovrebbe ritenere chiusa la vertenza.

***

Lo studente signor Formentini è venuto al nostro ufficio per dichiararci non esser vero che egli, nella sera, abbia fermato l'assistente per esporgli nuove rimostranze.

Menù alla trattoria Comunale

Martedì: Pasta asciutta; stufato con purée di patate — Mercoledì: Tagliatelle al brodo; carne in umido con patate — Giovedì: Risi e fagioli; cotechino o rosbiff — Venerdì: Minestrone alla genovese; spezzatini di vitello con polpette di patate — Sabato: Spaghetti con sardelle e baccalà.

I numeri del Lotto

Estrazione del 17 Dicembre

VENEZIA	55	39	69	66	13
BARI	46	12	1	74	90
FIRENZE	50	89	62	7	30
MILANO	76	85	45	53	51
NAPOLI	41	80	9	56	31
PALERMO	51	82	30	14	85
ROMA	3	58	70	27	87
TORINO	87	22	17	3	52

Cinema Teatro Moderno

Questa sera viene ripreso la grandiosa film a serie

IL TURBINE

con il quarto programma composto di sei parti costituenti il 9, 10, e 11 episodio intitolati: In mezzo alle fiamme. Il ponte umano, In fondo al fiume.

Per gli automobilisti

Sappiamo che da un automobilista è stata presentata al Sindaco di Udine la seguente istanza:

All'Ill.mo Sig. Sindaco di Udine.

Ho letto il manifesto 8 corr., della S. V. I. col quale per superiore prescrizione richiama l'attenzione dei proprietari di autoveicoli alla ottemperanza al R. Decreto Legislativo 24 novembre 1919 n. 2163.

Desideroso anch'io di ottemperare alle vigenti leggi, mi permetto di chiedere quale sia la interpretazione che debba darsi al Regio Decreto Legge 22 novembre scorso n. 1673 (Gazzetta Ufficiale 8 dicembre n. 287 pag. 1401) col quale: «l'iscritto il R. Decreto Legislativo 24 novembre 1919 n. 2163 all. II» si prescrive, art. 1 penultimo capoverso): «nella tassa suddetta è compreso anche la tassa di concessione governativa sulla licenza di circolazione e sulla relativa vidimazione annuale di cui al N. 66 lettere a e b della tabella annessa al R. Decreto 24 novembre 1919 n. 2163 alleg. F».

Dopo che la S. V. I. si sarà compiaciuta di provocare e di darmi il desiderato chiarimento, presterò, la dovuta obbedienza al monito dell'illustre capo della Provincia.

Con deferente ossequio.

(Segue la firma).

Caro e lieto simposio

Ieri, nel salone del Manin, si raccoglievano impiegati ed operai della Ditta Mafioli, una cinquantina in tutti, con l'intervento anche del signor Eugenio Mafioli.

Recentemente, il titolare della ditta Signor Giuseppe Mafioli, in riconoscimento del forte impulso da lui dato alla industria dei vetri artistici e degli specchi, fu insignito della Croce di cavaliere. Le maestranze di Udine vollero, in tale occasione, dimostrare il proprio attaccamento alla Ditta e la propria letizia per la meritata onorificenza.

E ieri, la ditta convitò i propri impiegati ed operai ad un sontuoso pranzo. Che lieta e cara riunione! Per tutta la sua durata, che non fu breve, regnò fraterna allegria e furono frequenti le espressioni di riconoscenza verso la Ditta per il trattamento sempre deferente usato verso i suoi dipendenti. E ci furono parecchi operai, e ci fu anche un giovane apprendista e uno degli operai tedeschi specializzati che di questi sentimenti si resero interpreti, con parole semplici e buone che venivano dal cuore. L'operaio tedesco parlò nella sua lingua; e il rag. Cabrini ne tradusse le parole improntate a gratitudine verso la Ditta, a rispettosa simpatia per il paese del quale è ospite, a una cordiale fraternità fra tutti i popoli.

A tutti rispose il signor Eugenio Maffioli, augurando l'avverarsi del suo desiderio più vivo: che tra il personale e la Ditta vengano sempre più stringendosi i vincoli di fraterna collaborazione, per sormontare tutte le varie, molteplici difficoltà che l'industria incontra: così, lo stabilimento di Udine tornerà di utile e di onore a Udine, al Friuli, le cui maestranze ovunque e sempre si sono fatte e si fanno onore.

Quale segno della piena soddisfazione provata in questo caro fraterno ritrovo, annuncia l'offerta di lire 200 per l'albero di Natale delle Vedove e degli orfani di guerra.

Gli impiegati ed operai vollero anch'essi unire la loro offerta a tale scopo. E vollero anche partecipare al cav. Giuseppe Mafioli i loro sentimenti con questo telegramma, direttogli a Padova:

« Durante lieto simposio festeggiare meritata onorificenza assegnatale sentiamo bisogno esprimerle con nostra esultanza devozione riconoscenza profonda imperitura».

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese-Schio F. B. C. 0-0

La partita svoltasi ieri sul campo di via Mentana ha deluso completamente tutto il numeroso pubblico che era accorso con la certezza si può dire assoluta, di una vittoria udinese di misura. Invece nonostante una superiorità assoluta dei nostri bianconeri, per tutta la partita, essi non sono riusciti a segnare. al. causa di ciò si deve anzitutto ricercare nella troppa fiducia che avevano i giuocatori udinesi, iniziando la partita con la massima rilassatezza e poi, quando, collegatisi e rimessisi giocarono con la massima energia, ecco sopraggiungere la seconda causa del match pari, e cioè il pessimo e l'incompetente arbitraggio del sig. Zanon. Questi, infatti non vide numerosi falli degli scledensi, espellendo per contro dal campo per motivi ignoti, il giocatore Bellotto dell'Udinese. La squadra, ridottasi così a 10, mantenne sempre una netta superiorità senza però riuscire a segnare. A partita ultimata, dei troppo eccitati tentarono di malmenare l'arbitro, che potè sottrarsi alle loro ire, grazie al pronto intervento dei dirigenti dell'A. S. U. Concludendo, addio... speranze di entrare in finale.

Pare che l'A. S. U. abbia sporto reclamo alla Federazione in seguito ad errori tecnici dell'arbitro.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il furto alla latteria di Povoletto

Pietro Modolo di Agostino di anni 21 e Giovanni di Giusto di Antonio di anni 2, dal Tribunale di Udine furono condannati a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno, con lo aumento di un sesto della segregazione cellulare per il Modolo, perchè colpevoli del furto di 34 forme di formaggio del valore di 2500 lire, a danno della latteria sociale, di Povoletto.

La Corte ridusse la pena a un anno e tre mesi per Modolo e la confermò per Di Giusti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Disertori alla sbarra

Comparvero dinanzi ai giudici militari tre persone imputate di passaggio al nemico. Esse furono già condannate alla fucilazione da un tribunale di guerra; rientrati in Patria dopo la pace, si ordinò la revisione del processo che seguì presso il nostro tribunale militare di via Treppo. Gli imputati erano: il caporale Querini Davide, fu Alessandro da Campoformido, soldati: Jadema Isidoro di Angelo da Gheldi (Brescia), Rupil Ottavio di G. B. da Prato Carnico, tutti del 99. fanteria.

Tutti negarono la volontà di passare al nemico. Il P. M. chiese l'ergastolo. La sentenza dichiarò colpevoli i tre imputati del reato di diserzione con la diminuente della semi infermità di mente.

Condanna il caporale Querini Davide ad anni sette di reclusione e alla rimozione del grado; i soldati Jadema e Rupil ad anni cinque di carcere militare.

Alla difesa sedevano gli avv. Driussi, Sartoretti, Centazzo e Alalere.

Condanne per detenzione d'armi

Arrestati giorni fa per detenzione di armi non denunciatte, Antonio Valentinuzzi viaggiatore e Basaldella Ferruccio operaio furono condannati sabato dalla pretura a tre mesi di detenzione ciascuno.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA — Una proposta di legge presentata da Canevari, socialista, per la espropriazione (con indennizzo) delle terre, per darle alle cooperative, per la conduzione famigliare, fa sorgere una vivace e lunga discussione.

Sarocchi, liberale, si oppone alla presa in considerazione. Il ministro dell'agricoltura, on. Mauri, osservato che «prendere in considerazione», non vuol dire «discutere» una proposta e che il gruppo socialista, presentando questa proposta, accenna a mettersi sulla via della collaborazione (commenti); rivendica la libertà di discussione, che è base del procedimento legislativo (applausi) e conchiude col dichiarare che il governo con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

Modigliani, socialista, spiega che la proposta del gruppo socialista mira in primo luogo a dare alle cooperative i terreni incolti e mal coltivati, per il miglior rendimento sociale. La proposta, più che essere del gruppo socialista, è di chi, durante la guerra, promise la terra ai contadini, e oggi quella promessa non vuole in nessun modo mantenere. (Applausi alla estrema sinistra; rumori al centro e alla destra).

Cigolani dichiara che il gruppo popolare voterà la presa in considerazione, perchè non intende venir meno ad una consuetudine di cortesia della Camera, ma che però è contrario allo spirito animatore, della proposta, che è quello della socializzazione delle terre, perchè ritiene inseparabile la sorte ed il bene dei lavoratori da quello della proprietà dei prodotti ottenuti col lavoro.» (Applausi al centro).

Si vota per appello nominale la presa in considerazione, e risulta approvata con voti 220 contro 40.

La Camera approva quindi il disegno di legge per la erezione a spese dello Stato dei monumenti a Cesare Battisti, in Trento ed a Nazario Sauro a Capodistria.

Ripresa la discussione sull'esercizio provvisorio, parla il democratico Mazzini, in senso di fiducia verso il ministero.

La discussione finanziaria alla Camera dei deputati

Ieri, domenica, sotto la presidenza dell'on. De Nicola, è continuata alla Camera dei deputati, la discussione sul disegno di legge proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa.

L'on. Alessio, molto applaudito, ha svolto il seguente ordine del giorno: La camera afferma che la risoluzione del problema finanziario è strettamente legata alla riduzione della circolazione bancaria e di stato, e passa all'ordine del giorno.

Dopo aver accennato alla lotta di partiti che tiene in secondo ordine, il problema più importante e più vasto della restaurazione dell'economia del paese, afferma che uno dei fattori di ordine internazionale che potrebbe concorrere alla cancellazione dei debiti per parte degli Stati Uniti, l'investimento di capitali nord americani nelle nostre industrie e il risorgimento della Germania che gioverebbe alla economia mondiale.

Rileva come il disavanzo si manifesta in una cifra imponente e che ad esso non è possibile sopperire col solo aumento delle imposte, consiglia di esaminare la possibilità della costituzione di un consorzio di enti i quali aiutassero lo stato senza obbligarlo ad attingere tutto dalle imposte.

Altro mezzo consisterebbe nella attuazione di economie, e nell'accertamento per quanto riguarda le imposte fondiarie del reddito effettivo. Un grande assegnamento potrebbe farsi da una forte tassa sul vino che portata a 50 lire l'ettolitro darebbe un gettito imponente. Per quanto riguarda la circolazione monetaria, occorre diminuire i prezzi onde rivalutare la lira.

Parlano ancora Francesco Mauri che rileva essere la situazione finanziaria aggravata da questioni di carattere industriale come le ferrovie, le poste, e telegrafi ed i telefoni, per i quali deve essere affrontato il problema della effettiva industrializzazione; Lo Piano che richiama la attenzione del governo sulle condizioni estremamente difficili in cui si trova in questo momento della Sicilia; Donati che afferma come la lotta che conturba il paese non è che il riflesso della lotta economica che non ha tregua. Crede che la politica dell'attuale ministero sia un fattore di rovina pel paese.

Egli è sovente interrotto con denegazioni dal ministro del tesoro, laddove accenna specialmente all'ottimismo con cui furono valutate le entrate al modo con cui fu fatto il bilancio preventivo, non computando gli interessi passivi, e all'aumento della circolazione cartamoneta la seduta termina alle 20, e si riprenderà stamane.

SENATO, — Dopo due giorni di vivace ma elevata discussione, il Senato approvò sabato, con un lieve emendamento, il disegno di legge per la proroga dei poteri alla commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra.

Il Principe Umberto acclamato con entusiasmo a Bologna

BOLOGNA, 18. — Stamane alle 11.45 è giunto a Bologna S. A. R. il principe ereditario, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi e dal ministro Bellotti. Il principe che vestiva la divisa da granatiere, è stato ricevuto dalle principali autorità civili e militari.

Dopo le presentazioni, il principe Umberto è salito in automobile fra le entusiastiche acclamazioni del pubblico e delle associazione schierate nel piazzale della Stazione, e si è recato alla prefettura dove alloggia. Lungo il percorso della via Indipendenza, tutta imbandierata, il principe è stato fatto segno a interminabili acclamazioni.

Giunto alla Prefettura, il principe, acclamato dalla folla che si accalcava sulla Piazza Vittorio Emanuele, ha dovuto più volte presentarsi al balcone, fra un continuo scrosciare di applausi e di evviva. Subito dopo il principe ereditario ha ricevuto autorità cittadine, deputati e senatori. Alle 12.30 gli è stato offerto in Prefettura una colazione alla quale hanno partecipato le principali autorità. Nel pomeriggio il principe, dopo avere visitato la Caserma Pietra Mellara, ha distribuito personalmente i premi delle gare atletiche ai vincitori.

Ha visitato poi la casa di Carducci, la chiesa di S. Stefano e il Museo del Risorgimento; poi il principe si è recato alla inaugurazione della nuova Casa del Soldato, assistendo quindi ad un trattenimento, accolto da entusiastiche acclamazioni.

Dopo un pranzo intimo al Circolo degli ufficiali, S. A. R. il principe Umberto si recava al Teatro Comunale per assistere alla serata di gala data in suo onore. La città è animatissima e tutti i principali edifici sono illuminati sfarzosamente a lampadine tricolori.

Per la ripresa delle relazioni con la Russia

ROMA, 18. — La Commissione del Senato per la politica estera si è riunita ieri sotto la presidenza del senatore Bolnati. Sulla questione delle relazioni con la Russia, ci fu una lunga ed esauriente discussione. La Commissione approvò il seguente ordine del giorno: «Circa la relazioni fra l'Italia e la Russia la Commissione, udite le dichiarazioni del Ministro degli affari esteri, concorda in massima nelle vedute da Lui manifestate. Allo stato attuale delle cose, la Commissione non ha obbiezioni da sollevare alla ripresa dei rapporti commerciali. La Commissione non potrebbe però ammettere un abbinamento di tale questione con quella della ripresa dei rapporti politici. In generale la Commissione, pur lasciando al Governo di scegliere il modo ed il tempo di eventuali negoziati, in proposito ritiene che questi dovrebbero in ogni caso essere subordinati al concorso delle seguenti condizioni:

Primo che risulti che l'attuale governo sia l'espressione della grande maggioranza del popolo russo — Secondo: che siano efficacemente tutelati i diritti e interessi passati, attuali e futuri degli italiani in Russia — Terzo: che con tali negoziati l'Italia non venga meno ai vincoli di solidarietà con le altre potenze.

Conflitto a Belfost

LONDRA, 18. — Qualche colpo di fucile è stato sparato ieri in varie parti della città di Belfast. Anche un camion che trasportava alcuni agenti di polizia è stato fatto segno a colpi di fucile. Gli agenti hanno risposto con una mitragliatrice e vi sono stati sei feriti e un morto.

Alle ore 10,30 di oggi dopo breve malattia cessava di vivere

Umberto Fabris

Straziati ne danno il triste annunzio la moglie Ida Pasquotti, coi figli Vincenzo, Anna ed Elisa col consorte Giovanni Monzardo.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Udine 17 dicembre 1921.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14, partendo dalla casa di Via Savorgnana 5.

La moglie Maria Comino Vedova Zamboni annunzia a quanti conobbero e amarono il suo Diletto — che la salma di

Marco Zamboni

sergente maggiore nel 266. fant.

caduto sull'altipiano di Asiago il 3 luglio 1918, giungerà a porta Venezia il giorno 20 alle ore 15.30, per proseguire verso Pagnacco, nel cui cimitero verrà tumulata, accanto alla salma della sua figlioletta Argia.

Dopo lunga e penosa infermità, spirava nel bacio del Signore

Angelo Danielis

pensionato del Comune

La moglie, le figlie Teresa, Carmela ed Augusta, i generi cav. Luigi Degano, rag. Emilio Tozzi, Agente Superiore delle Imposte ed i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 19 dicembre, alle ore 17 (5 pom.), partendo dalla casa situata in via Giovanni Micesio 15.

La presente serve di partecipazione personale.

La Banca Commerciale Italiana Succ. di Udine compie il mesto dovere di annunciare la morte del sig.

UGO ZULIANI

da lunghi anni suo intelligente e fedele impiegato.

Consorzio Veterinario di Pasian di Prato

E' aperto il concorso al posto di veterinario del consorzio per i comuni di Pasian di Prato, Campoformido, Feletto Umberto e Pagnacco con residenza obbligatoria in Udine. Stipendio iniziale lire 6000. Sono concesse le due indennità caro-viveri ed una indennità annua pel mezzo di trasporto. Presentazione delle domande e documenti entro le ore 12 del 18 gennaio p. v. presso il municipio di Pasian di Prato.

Il Sindaco del Comune
Capo Consorzio
Egidio Lesa

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

GIOVANE bella presenza cerca posto di caffè o bar o qualsiasi altro impiego. Scrivere famiglia Bonn... via Palestro n. 9 Udine.

Offerte d'impiego

PRIMARIA CASA OLEARIA di Oneglia cerca agenti ogni città piazzisti collocamento olio purissimo oliva direttamente consumatore. Scrivere J. 12070 G. Unione Pubblicità Genova.

CERCO abili agenti commercio preferibilmente pratici ramo pellami calzature disposti viaggiare. Esigo serissime referenze. Scrivere indicando posti occupati. Luigi Martelli, pellami Verona.

Fitti

AFFITTASI quartiere due camere con cucina orto e cantinone mq. 100 al maggior offerente. Scrivere Cassetta 2751 Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gommati igienici di perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni. Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

NEGOZIANTI, cooperative, nel vostro interesse visitate l'emporio paste di lusso e La qualità di Gragnano (Napoli) Via Iacopo Marinoni 1 Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine, Viale Duodo.

MURNEL VISONET cento pelli vendesi occasione. Rivolgersi Del Bene Via Rauscedo n. 24.

R. Prefettura di Udine

E' aperto concorso al posto di ufficiale sanitario Medico Capo dell'ufficio di igiene del comune di Udine. Stipendio iniziale lire 12.000 aumentabile, per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 21.000, oltre la doppia indennità caro-viveri a norma di legge e le eventuali indennità di missione. Popolazione del Comune 56097 abitanti, di cui circa 29757 nel capoluogo ed il resto nelle frazioni e case sparse. Superficie ettari 4600. Presentazione domande e documenti a questa prefettura entro le ore 17 del 25 gennaio 1922. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale di Udine. Il prefetto: Cian.